Venerdì 21 Ottobre 1892

Udine — Anno X — N. 251.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduséo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

ANCORA LA QUESTIONE DEI PARTITI

L'onorevole Pelloux ha pronunciato ieri a Livorno l'annunciato discorso, accentuando in esso maggiormente la *questione della divisione dei partiti*, sulla quale erasi già abbastanza esplicitamente dichiarata la relazione ministeriale.

L'onorevole ministro della guerra ricordò che le dichiarazioni fatte a questo proposito nella relazione, obbligavano *coloro che obbediscono alle convinzioni, non all'opportunismo*, a prendere il loro posto; e ricordò pure il suo programma del novembre 1890, nel quale invocava quella ricostituzione dei partiti, ed esprimeva la speranza, che gli uomini più notevoli del partito radicale *entrassero risolutamente nell'orbita delle* istituzioni ormai incrollabili, e contribuissero, anch'essi alla formazione di due partiti di Governo.

Mentre così parlava a Livorno l'on. Pelloux, a Roma l'on. Giolitti — secondo scrive il bene informato *Parlamento* — interrogato da alcuni uomini politici sopra la intonazione del futuro suo discorso, nonchè sulla parte riguardante la delineazione dei partiti, fece, come è suo costume, una dichiarazione esplicita e chiara. « Non parmi, disse, di aver finora deviato di una linea dall'*indirizzo che affermai* davanti alla Camera. Non ebbi nè incertezze nè debolezze nemmeno di fronte a certe proposte che partirono da qualche uomo politico che io non voglio nominare. Il carattere democratico della politica del Ministero non subirà nè alterazione nè deviazione. Questo dico perchè è nelle convinzioni mie. »

Tale linguaggio dovrebbe far dileguare le voci su propositi di connubi che furono e verranno sempre ripudiati, e dar da pensare agli *opportunisti* che mirano solo a soddisfare ambizioni od interessi particolari, a costo di qualsiasi meno degna transazione.

Per i bambini gracili, per i vecchi deboli, per i convalescenti, è un validissimo ricostituente il Proteor.

La situazione politica in Francia

Scrivono da Parigi, 17 ottobre:

La sessione che sta per aprirsi sarà fertile di *avvenimenti*; direi anche probabile che i radicali arrivino al potere il che per l'Italia sarebbe meglio. La libertà sotto ogni forma è migliore dell'ibridismo presente che vuol amministrare la repubblica colle idee, le forme, le tradizioni di un secolo fa. Tutta l'organizzazione interna francese, finanziaria, civile, amministrativa ha tuttora le basi nelle leggi del primo impero, ritoccate qua e là, ma il loro spirito rimane. L'abolizione del concordato colla Santa Sede, il quale data la bellezza di 90 anni, e la riforma dei tributi in senso progressivo, sono i due principali postulati dei radicali. Ad essi si deve aggiungere la libertà del commercio, la quale sarebbe il *mezzo* migliore per togliere la Francia dall'isolamento politico ed economico in cui si trova. I radicali daranno battaglia a proposito degli incidenti di Carmaux poichè loro interessa far cadere il Gabinetto prima che venga in discussione il trattato con la Svizzera, onde poter raccogliere essi un'eredità la quale altrimenti toccherebbe a Meline.

La questione di Carmaux non conviene giudicarla coi criteri della logica democratica pura. Questa vorrebbe che l'operaio non fosse pagato se non lavora. La detta logica vorrebbe che però il Sindaco lo fosse perchè lavora per l'interesse generale. Ma bisogna notare che le retribuzioni degli uffici pubblici è un canone democratico pel quale la Francia non è per anco matura. La questione conviene considerarla quale può essere intesa in Francia colle idee preconcette di un passato che non seppe stare al l'altezza del progresso dei tempi. Quindi è possibile che il Ministero ceda per l'incertezza che portò negli affari di Carmaux. (*)

Non tutto il ministero, però cadrebbe. Freycinet è troppo benemerito dell'esercito per non dover rimanere, e con lui rimarrebbero i radicali del gabinetto: Bourgeois, Viette e Roche i quali già *sin d'ora devono sostenere un'aspra* guerra interna continua col loro colleghi.

Floquet, Lockroy, e Peytral farebbero certamente parte del nuovo gabinetto, il quale avrebbe il mandato di fare le elezioni l'anno prossimo.

***

Se il ministero Loubet cadesse sulla questione di Carmaux, il nuovo ministero sarebbe assai più libero nel sostenere l'accordo con la Svizzera; non avendolo fatto lui, può disertarlo senza impegnare la propria esistenza.

Il rigetto ne è certo; la ragione politica che si farà valere e lo spauracchio dell'Italia che si impadronisse del mercato svizzero al posto della Francia, non avranno influenza per guadagnare voti al trattato. Si calcola che vi saranno 350 voti contro 200 in favore e non sarà possibile a nessun ministero spostare 75 voti.

Il rigetto quindi è sicuro; ma gli italiani anzichè dolersene devono desiderarlo e sperarlo, perchè al disopra della questione dei principii vi è l'interesse italiano: di prendere precisamente il posto della Francia sul mercato svizzero.

Il credere che, votati gli accordi con la Svizzera, se ne voterebbero altri con l'Italia, come vediamo fare da taluno, è un'illusione colossale. Mai e poi mai la Francia farà delle concessioni doganali all'Italia, se questa non fa atto di dedizione completa sul terreno politico, rinunciando a qualunque azione in Europa, a qualunque influenza sul Mediterraneo, salvo in quanto la Francia voglia consentirlene. Nessun italiano potrà accettare mai tale posizione.

Quindi, le relazioni commerciali sono un sogno che nessun ministro riuscirà a realizzare; quindi, l'interesse italiano in questo momento consiste nel veder prevalere *completamente le teorie* protezioniste in Francia onde aumentare le esportazioni cui la Francia rinuncia.

Si dirà forse che in questi calcoli non vi è sentimento. È impossibile: ma in politica il sentimento non ha nessun motivo d'essere. La politica è un affare, nel quale si deve cercare il tornaconto. Così la intendono gli inglesi e così è da desiderare sappiano intenderla gli italiani, se è vero che sono figli di Macchiavelli.

***

La Francia sente anch'essa ora le angustie del bilancio, se non coll'intensità dell'Italia, almeno con qualche malessere; ed a sua volta deve ricorrere alle imposte ed ai prestiti *larvati*. Le spese di guerra assorbono esse sole circa un miliardo (tra il terzo ed il quarto del totale delle spese) ed è precisamente l'aumento di 31 milioni sui crediti per la marina la causa principale che sconvolge il bilancio.

Ma questo sbilancio non altera le condizioni economiche, le altera bensì il complesso della politica di *revanche* che fa la Francia. I capitali giacciono inoperosi; il prezzo del danaro scende al 3, anche al 2 1/2; nessuno osa avventurarsi in speculazioni perchè non si sa che possa avvenire nel domani. Da ogni parte si afferma che la pace è assicurata, nello stesso modo che traversando un bosco di notte si canta per far credere a noi stessi che non si ha paura.

La fortuna della Francia è in quell'ammirevole patriottismo il quale raccoglie intorno al Governo i partiti più diversi, quando si tratta delle questioni nazionali. Auguriamo agli italiani di sapere sentire egualmente nelle elezioni prossime.

(*) Le previsioni del corrispondente erano alquanto pessimiste perchè se, come sembra, i minatori di Carmaux accettano l'arbitrato di Loubet, il presidente del Gabinetto francese nel porre fine alla grave agitazione mette il Governo al sicuro dagli attacchi dei radicali. (N. d. R.)

GLI ANARCHICI A MILANO

LE DONNE ANARCHICHE

Milano, 19 ottobre.

Anche Milano ha le sue *Louise Michel*, le quali se non godono ancora la popolarità della loro *compagnonne* parigine, lo devono all'essere venute al mondo da troppo poco tempo. Sono tre le anarchiche arrestate per aver partecipato a ribellioni anarchiche: una certa Moschetti dapprima, poi certe Roda e Quartiroli, arrestate giorni sono; ma molte altre ve ne sono disseminate nei vari rioni in cui l'anarchia milanese tiene i suoi *conciliaboli*, e di *tanto in* tanto, per non parere accademica, fa i suoi *pronunciamenti*.

È vero che tanto il Lombroso nel suo *Delitto politico*, quanto il Sighele nella sua *Folla delinquente* hanno definito le cause per cui la donna partecipa tanto spesso e volentieri alle sommosse e alle rivolte: l'impulsività, dote principale del suo carattere, ne è la causa e la spiegazione. Ma qui il fenomeno ha un interesse speciale: si tratta di giovanette, le quali, non trascinate dall'ebbrezza propria del fermento che le sommosse esercitano coll'improvvisa accolta di elementi varii e multiformi, si votano con tranquillità d'animo e ponderazione di coscienza alla causa anarchica. Ne vidi ora a processare due: la prima, certa Roda Maria, non aveva che 15 anni; una bellezza originale per finezza ed energia: capelli neri e ricciuti; occhi scintillanti di vivacità; profilo aggraziato; denti bianchi; figurina snella e simpatica. Il gesto vibrato; parola disinvolta e spregiudicata. Malgrado la sua giovane età può già *vantare* una condanna subita a Como, sua patria, per avere in una dimostrazione strappata la sciarpa tricolore a un delegato di P. S. Ed ora la condannarono a tre mesi di carcere ed a 50 lire di multa per aver partecipato alla dimostrazione anarchica avvenuta sere sono fuori di Porta Ticinese.

Il suo contegno all'udienza era qualcosa di sbalorditivo; fissava i magistrati con sguardo provocante e rispondeva con tono insolente. *Il presidente* del Tribunale, un uomo più che timorato di Dio, a un certo punto, stanco delle predicazioni anarchiche ch'essa andava facendo, osò dirle:

— Ma cosa seguitate a parlar d'anarchia, mentre non sapete neppur cosa sia?

— Allora — rispose spavaldamente la Roda — me lo insegni lei.

Una guardia di P. S. fece una deposizione contro di lei.

— Avete qualche cosa da obbiettare? — le domandò il presidente.

— Compatisco la guardia perchè è anche lui un miserabile, cui tocca stare attaccato alla pagnotta..... Mi fa senso però vederlo arrestare i suoi fratelli!...

E quando le fu domandato, prima che il Tribunale si ritirasse, se avesse qualche cosa ad aggiungere, esclamò:

— Niente, perchè tanto sarebbe inutile.

L'altra accusata, Quartiroli Ernesta, di 17 anni, è un tipo meno significante. Piacente, ma senza speciali caratteristiche. Mentre nella Roda la nessuna preoccupazione dei riguardi che l'uso e il pregiudizio impongono a una fanciulla faceva sospettare di trovarsi di fronte a un caso di pazzia morale larvata dalla gioventù e dalla bellezza, nella Quartiroli parvemi scorgere un tipo senza decisione, trascinato nell'anarchia *forse inconscientemente. E questo* dev'essere parso anche ai giudici, giacchè essi l'assolsero.

***

Il proselitismo anarchico è degno d'osservazione e di studio. A Milano questo partito, rinnegato dai socialisti, che lo definirono il loro *vaiuolo nero*, tende ogni giorno più a farsi violento e perciò le repressioni non destano biasimo da parte di alcuno. Dopo i processi 1890 il partito parve languire; alcuni dei caporioni d'allora si distaccarono dalle file in cui si erano schierati, e si diedero a più miti idee. La risurrezione del partito la si deve all'avv. Pietro Gori, un ricco, che, venuto a stabilirsi a Milano, seppe con una certa eloquenza rettorica accrescere il numero dei seguaci, pellegrinando per le osterie a predicare il nuovo verbo anarchico. Gran numero di adepti si fecero fra giovanetti, molti dei quali di buona famiglia, infiammati dalla parola gonfie, dagli entusiasmi a freddo.

Man mano che si acquistavano nuovi aderenti, gli anarchici formarono rioni. Ogni porta della città aveva il suo, e luoghi di convegno erano le osterie suburbane. Là essi tenevano discussioni e cercavano ingrossare le loro file.

Quello che mi fa credere che questo risorgere del partito anarchico a Milano rappresenti un fatto essenzialmente morboso, è la nessuna manifestazione pratica di esso; all'infuori di vociferazioni rettoriche, di cantate all'aperto del loro inno proibito, allo scopo di *embeter les bourgeois* e le guardie di *pubblica sicurezza, null'altro essi fecero* mai. E malgrado l'apparente organizzazione è evidente la mancanza di serietà e di consistenza e la perturbazione morale della maggior parte degli adepti.

Intanto si trovano in carcere ancora molti dei loro, arrestati per l'aggressione compiuta su di una guardia di pubblica sicurezza, che ferirono a coltellate.

Questo fatto è più grave, e l'istruttoria fu più paziente per cui non è improbabile che l'autorità giudiziaria voglia colpire le cause vere e prime di questi fatti, risalendo alla radice della mala pianta.

STATISTICA

DELLA MARINA MERCANTILE

Ecco un sunto del « Repertorio generale della marina mercantile » del *Bureau Veritas* che vedrà la luce fra qualche giorno:

La statistica delle navi a vela acqua 30,741 legni dalle 50 tonnellate in su di stazza netta, di cui il tonnellaggio collettivo si eleva fino a 10,093,745 tonnellate; più 447 navi stazzanti un tonnellaggio inferiore a 50, e 2057 navi rappresentanti 634,563 tonnellate che si suppongono perdute, demolite, condannate o bruciate.

Le nazioni marittime delle quali le flotte commerciali a vela hanno un effettivo superiore alle 100,000 tonnellate di stazza netta sono le seguenti:

Nazioni	Navi	Tonnellaggio
Inghilterra	9606	3,802,546
America (Stati Uniti)	3428	1,466,988
Norvegia	3357	1,390,690
Germania	1444	675,492
Italia	1943	560,459
Russia	2166	461,201
Svezia	1359	318,718
Grecia	1317	280,144
Francia	1524	268,544
Spagna	1085	185,484
Olanda	672	173,145
Danimarca	864	156,585
Turchia	611	113,973
Austria	269	101,415

Le statistiche delle navi a vapore si riferiscono alle navi delle quali la stazza è superiore alle 100 tonnellate, ma esse comprendono altresì tutti i piroscafi, qualunque sia il loro tonnellaggio, purchè siano classificati al *Bureau Veritas*.

I piroscafi di 100 tonnellate nette e al di sopra sono in numero di 10,362, il loro tonellaggio sporco è di 14,390,036 ed il tonnellaggio netto di 9,225,663 tonnellate; i piroscafi di un tonnellaggio netto inferiore a 100 sono in numero di 1971, stazzanti collettivamente tonnellate 289,533 sporche, e 116,225 nette.

In quanto alle navi naufragate, perdute, condannate o bruciate se ne contano 280, rappresentanti 284,346 tonnellate sporche e 183,880 nette.

Le navi a vapore di cui la stazza netta è di 100 tonnellate e al di sopra, sono ripartite nel modo seguente:

Nazioni	Navi	Stazza brutta
Inghilterra	5588	8,912,522
Germania	765	1,091,472
Francia	482	835,045
America (Stati Uniti)	421	618,933
Spagna	355	438,113
Norvegia	478	339,147
Italia	213	317,632
Olanda	196	291,293
Russia	322	227,316
Svezia	397	193,221
Danimarca	217	170,540
Austria	116	167,310
Grecia	101	125,276
Giappone	143	121,697
Brasile	180	120,522
Belgio	61	106,851
Portogallo	40	56,512

Come si vede, l'Italia nella prima tabella occupa il quinto posto, ma nella seconda scende di due ranghi per cedere il posto alla Francia, che tra le navi a vela occupa il nono posto, ed alla Spagna che nella stessa tabella viene dopo la Francia.

BROKEN-HILL

Storia d'un esperimento socialistico

In Europa, specialmente in Francia, s'ebbe già occasione di constatare le dure disillusioni a cui diede luogo il diretto sfruttamento delle miniere da parte dei minatori stessi, senza la solita direzione superiore.

Le miniere ai minatori! Se si vuole conoscere le ultime conseguenze di questa frase elettorale, devesi rivolgere uno sguardo all'Australia, dove l'applicazione del sistema preconizzato dal socialismo, in un caso speciale, ha sconvolto tutte le condizioni di produzione e rovinato un'impresa sviluppata in modo straordinariamente favorevole, seminando la discordia tra i felici operai.

La miniera d'argento di Broken Hill, *nella colonia della Nuova Sud Wales*, scoperta nel 1883 da un immigrato tedesco, diede si buoni risultati alla Società che ne imprese lo sfruttamento, che in breve, nel luogo deserto, *surse* una città di 25,000 abitanti, illuminata a luce elettrica, con numerosi giornali, banche, scuole, alberghi e chiese d'ogni religione; neanche l'esercito della salute vi mancò.

La fondazione di Broken-Hill fu un avvenimento ch'esercitò pure una certa influenza sull'America, giacchè la ricca produzione d'argento di quelle miniere valse a dare una spinta alla politica monetaria degli Stati Uniti.

***

Ora che avvenne? I proprietari della miniera, fossero allucinati o si ritenessero troppo ricchi per dedicarsi ulteriormente all'amministrazione della loro impresa, oppure volessero arricchire il mondo d'una nuova esperienza, fatto sta che, nel 1890, stipularono un contratto coi loro operai, col quale affidavano, d'indi innanzi, ai medesimi la cura di regolare le condizioni di lavoro nella miniera. Da quel momento dominarono la situazione i rappresentanti *eletti a questo scopo* dai minatori.

In omaggio al principio dell'eguaglianza stabilirono un salario identico per tutti gli operai, senza riguardo a diligenza, abilità ed esperienza. Poi presero delle misure che ridussero la giornata di lavoro di otto ore a realmente tre ore e dieci minuti; e siccome mancava ogni sorveglianza, queste tre ore non riuscirono noiose.

Visitatori che entrarono nella miniera trovarono spesso gli operai occupati nella lettura di giornali e di romanzi. Per quanto ricca fosse la miniera, era impossibile che, con tale sistema di lavoro, potesse coprire le spese. Si calcolò che un operaio della Nuova Zelanda, con un salario di 17 *scellini* al giorno, poteva guadagnare circa 5 lire sterline (125 franchi) alla settimana, restando tuttavia alla Società un guadagno netto di 5 lire sterline sopra ogni operaio, ossia 17,000 lire sterline alla settimana.

Agli enormi utili dei primi tempi, seguirono naturalmente, bentosto, delle perdite. Dopo due anni che durava questo regime incantevole, i proprietari della miniera si decisero a porre un fine a tale disordine.

Nel giugno di *quest'anno* decisero di riattivare il vecchio sistema e di stabilire una scala di salari giornalieri corrispondenti al lavoro effettuato.

I minatori, abituati al dolce far nulla, trovarono dure queste condizioni; scioperarono e tentarono opporsi all'impiego di altri operai. Scoppiarono tumulti, e la polizia essendo impotente a mantenere l'ordine, dovette intervenire il governo della colonia.

Il primo ministro Giorgio Dibbs, sebbene si trovasse in una posizione precaria, essendo nel 1891 stati eletti un maggior numero di deputati operai e discutendosi appunto allora un voto di sfiducia contro il Gabinetto, fece nondimeno il suo dovere, proteggendo i nuovi operai assunti dai proprietari di Broken-Hill, e facendo arrestare 7 capolavori degli scioperanti.

L'opposizione nel Parlamento della Nuova Sud Wales tenne in quest'incontro un contegno ammirevole. Il suo capo, già primo ministro, sir Henry Parker, il quale era caduto per l'opposizione fatta al sistema delle otto ore, dichiarò di considerare indecoroso in tali circostanze di votare col partito operaio; il grosso del suo partito lo seguì, e l'ordine del giorno proposto dai socialisti fu respinto a grande maggioranza.

Notevole è che dei 37 deputati operai, 12 diedero il voto contro la proposta dei loro correligionari politici.

Indennità parlamentari

In Francia, come è noto, i deputati hanno una indennità di 25 lire al giorno. Or v'ha di quelli che la trovano scarsa e si accingono a sollevare la questione alla Camera. I giornali credono che la Francia spende già troppo per la sua rappresentanza parlamentare, imponendo ai contribuenti la spesa di 8 milioni all'anno per la Camera e il Senato; e che i deputati sono indennizzati meglio che altrove.

Infatti nel Belgio il deputato ha L. 450 al mese; in Danimarca 18.75; in Isvezia 1672 lire per una sessione di quattro mesi, pagando un'ammenda di lire 13.75 per ogni assenza; in Portogallo, pari e deputati 1675 lire all'anno; negli Stati Uniti d'America 5200 lire all'anno, più una lira a migliaio per spese di viaggio; in Grecia 600 lire i senatori, 300 i deputati al mese; in Isvizzera, i membri del Consiglio federale 12.50 la seduta e quelli dei Consigli cantonali 7.50 al giorno; in Germania 11.25 al giorno.

La sola Austria paga quanto la Francia, 25 lire al giorno.

Il sistema elettorale in Germania

La *Post*, prendendo in esame il progetto di Miquel, ministro di finanza in Prussia sulla riforma delle imposte, dice che questa riforma sconvolgerà tutto il sistema elettorale del Regno. La riforma spinta alle sue ultime conseguenze, andrà più oltre dello scopo prefissosi.

Attualmente gli elettori prussiani sono divisi in tre categorie in ciascun distretto; ognuna di queste categorie elegge il suo rappresentante; ora, nel nuovo progetto di legge è la rendita che determinerà il numero dei deputati. Da ciò ne segue che in un solo distretto, dieci elettori ricchi potranno nominare un deputato, mentre occorreranno diecimila elettori poveri per la nomina di un deputato, poichè potrà darsi il caso che le rendite di questi diecimila elettori eguaglino a mala pena quelle dei dieci ricchi.

Il giornale berlinese conclude col dire che la riforma del signor Miquel, porta nientemeno che l'annullamento del sistema d'un voto per ogni persona.

Un altro scandalo in casa Orleans

Il *Matin* narra che la principessa Maria Amelia, primogenita del duca di Chartres e moglie del principe Valdemaro di Danimarca, urtava da qualche tempo il puritanismo della famiglia reale danese colla libertà all'inglese che si permetteva, uscendo da sola, fumando, recandosi alle corse, ecc. ecc.

Le osservazioni fattele, invece di farle cambiare abitudini, la decisero a ritornare a Parigi nella casa paterna dove attualmente si trova; tanto più che il principe suo consorte aveva impreso a corteggiare una bella straniera.

I giornali ufficiosi degli Orleans, confermano l'avvenuto ritorno in patria della giovane principessa, ma osservano che lo screzio coniugale provenne da un dissenso sorto sopra la religione in cui dovevano educarsi i figli, essendo la madre protestante e il padre cattolico e volendo ognuno di essi far prevalere nell'educazione della prole le sue preferenze.

Aggiungono che il principe Valdemaro verrà adesso in Francia e che si spera in una *riconciliazione fra i due coniugi.*

Certamente si farà a ogni modo il possibile per tentare che lo scandalo non si allarghi.

Lo scontro fra il bandito Derosas ed i carabinieri

Sullo scontro a Giave (Sardegna), già accennato dal telegrafo, fra il latitante Derosas ed i carabinieri, la *Nuova Sardegna* reca interessanti particolari.

Alcuni *informatori*, allettati dalla taglia che pesava sul bandito di Usini, sapendo che il Derosas si aggirava nei pressi di Giave, avvisarono il comandante la stazione di Bonorva che il Derosas si sarebbe dovuto trovare alle nove di ieri sera nei pressi di Giave.

Il comandante la stazione con i suoi carabinieri organizzò pertanto in regione Nuraghe e Idda un servizio di appiattamento, che portò ad un primo scontro tra i carabinieri ed il Derosas.

Il Derosas si trovava in compagnia di altri tre latitanti, tra i quali Angius di Bonorva ed un altro di Ottana.

I banditi andarono a nascondersi in Badde Mura, nei *salti* di Cossoine, in una proprietà del cav. Luigi Obino.

Lì presso sorge un nuraghe ed il terreno si rialza ad un altipiano quasi inaccessibile, irto di rovi, di alberi, di dirupi.

Intanto dalle stazioni di Cossoine e Torralba arrivarono rinforzi.

In tutto si riuscì a raccogliere dodici carabinieri, che accerchiarono la macchia.

Il comandante della fazione dispose allora che tre carabinieri si inoltrassero nel fitto dei macchioni e vi si appiattassero.

Al mattino, mentre nel gran silenzio della campagna, pesava come un gran mistero e pareva che nessuno fosse lì intento a meditare la strana caccia, Derosas, o credendo che nessuno lo vedesse e che i carabinieri avessero abbandonato l'appiattamento, o volendo temerariamente evadere, rompendo la cerchia fatale, cercò di scavalcare una rupe.

L'appuntato Giuseppe Porzio, d'anni 41, comandante la stazione di Torralba, accortosi del tentativo, sparò due colpi di wetterly, che andarono falliti.

Il Derosas, distante appena dodici metri dal Porzio, rispose con altre due fucilate, che andarono a ferire il povero carabiniere alla mano destra, forandola, mentre impugnava il calcio del wetterly, e penetrando nel costato destro.

L'altra palla penetrava nell'inguine destro.

Il Porzio, sebbene ferito, puntò e scaricò per una terza volta la sua arma.

Il Derosas, a quanto raccontò poco dopo nella stazione di Giave lo stesso Porzio, fu visto dopo il terzo sparo cadere nella macchia, forse ferito, forse unicamente per tentare di sfuggire al fuoco.

Intanto però i tre banditi non furono arrestati — e il blocco della macchia in cui si trovano continua.

COLLOQUIO COL DINAMITARDO FRANCIS

Il corrispondente londinese del *Matin* manda al suo giornale una lunga corrispondenza intorno ad un colloquio da lui avuto col celebre dinamitardo Francis, arrestato in questi giorni.

Ne riportiamo i brani principali.

Francis ha dichiarato anzitutto che non comprende perchè la polizia inglese sia stata diretta contro di lui.

— La situazione è netta, diss'egli, e non credo aver nulla a temere. L'estradizione non sarà verosimilmente accordata. *Perchè* lo sarebbe essa? Non mi si può rimproverar nulla. Vivevo a Londra come vi vive, attualmente, Mathieu, e non merito d'essere arrestato più di quanto lo merita lui.

Fui chiamato a Parigi nell'istruzione iniziata contro di me. Ho undici testimoni che provano che non ho partecipato alle esplosioni. Questi undici testimoni conto farli venir qui quando si giudicherà il mio processo d'estradizione.

— Ma allora, gli domandò il suo intervistatore, perchè non volete prendere un difensore?

— Perchè conto difendermi e mi difenderò molto meglio da me stesso. Se io nego d'aver partecipato a nessuna esplosione, non proclamo meno i nostri principî anarchici.

Sì, ripetè egli, io sono anarchico, lo riconosco. Si può ottenere la mia estradizione, condannarmi magari a morte, io non cesserò d'essere, fin sotto la mannaia, anarchico, e di proclamarmi anarchico.

Nella mia difesa contro la domanda conto esporre le mie teorie anarchiche. Non ho bisogno per questo di difensore.

Il fatto è che Francis si esprime facilmente e in buon francese.

— Nonostante, gli obbiettò il giornalista, voi vi troverete dinanzi a un tribunale inglese. *Parlate voi inglese* per potervi difendere? Non è facile di fare dei discorsi dinanzi a dei giudici con l'intermediario d'un interprete.

— No, rispose Francis, io non parlo l'inglese; è molto se lo comprendo; ma parlo benissimo il tedesco.

Il suo interlocutore gli fece osservare che il tedesco non gli servirebbe a nulla e l'altro parve rimanerne alquanto colpito.

Proseguendo nelle domande il giornalista gli disse:

— Come contate difendervi?

— Con l'aiuto degli undici testimoni di cui vi parlai. Ma ecco ch'io non son più accusato dalla polizia francese d'aver partecipato alle esplosioni di Parigi, ma di complicità *prima del fatto.*

Ora che vuol dir questo? Che si vuole e che si può intendere con queste parole? Ho il diritto di saperlo e lo domanderò dinanzi ai giudici. Li forzerò a definirmi il senso che si annette a queste quattro parole: « complicità prima del fatto. »

Ma è un'accusa troppo vaga e che mostra l'impotenza nella quale la polizia francese si trova di provare che io sono colpevole.

— Avete voi confessato il?... — gli domandò a bruciapelo il giornalista.

Francis non lo lasciò finire e rispose:

— Ma io non ho confessato nulla e non ho nulla da confessare, se non che sono anarchico.

Passando a un altro ordine di idee, Francis raccontò al suo interlocutore che dopo che è stato ricercato, egli non ha mai cessato d'abitare il centro di Londra.

Egli risiedeva presso Charlott Street, ma non volle dare il nome della via e tanto meno il numero della casa.

— Quindici giorni or sono, diss'egli, io lasciavo il centro della città per andare ad abitare a Hill Street, nel quartiere del *Poplar*, all'estremo est di Londra, ove vivevo con mia moglie e i miei due figli che erano venuti a raggiungermi dopo la mia partenza da Parigi.

Mia moglie è incinta e mi darà un quarto figlio tra un mese.

La polizia, che non ha mai potuto scoprirci quando abitavamo nel centro della città, si avrebbe ancor meno scoperti in questo nuovo quartiere.

Fui venduto da uno dei miei amici che ha dato alla polizia il mio nuovo indirizzo. Si è venuti ad arrestarmi verso le quattro del dopo pranzo.

Il colloquio che avrebbe potuto durare ancora molto, Francis ciarlando volontieri, si chiuse a questo punto, essendo passato il tempo concesso per l'intervista.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

21 ottobre (1860). Plebiscito dell'Italia Meridionale.

×

Un pensiero al giorno.

Vivere per altri è raddoppiarsi il sentimento della vita, perchè per sè si vive inevitabilmente.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

CEC

Spiegaz. della sciarada preced.

FA-MA

×

Per finire.

Un corrispondente di provincia all'amministratore di un giornale che fa le sue prime armi:

« Il suo giornale qui non si vende affatto, nemmeno una copia, ma se contenesse corrispondenze locali si venderebbe *il triplo.*

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *20 ottobre.*

Ancora delle dimissioni della Giunta.

Ad onta di tutte le pratiche fatte perchè i quattro membri della Giunta rinunciatari avessero a recedere da tale proposito, essi però si mantengono fermi nel loro divisamento.

Questa loro condotta fu approvata unanimemente in paese, e si loda la fermezza di carattere da essi dimostrata.

G. B. L.

Latisana, *20 ottobre.*

Teatro.

Sabato 23 corrente la drammatica Compagnia Emiliana, diretta da Saverio Osti, darà la sua prima rappresentazione della stagione d'autunno nel nostro Sociale, con il capolavoro *Amore,* del cav. Cesare Vitaliani.

Auguri di splendida riescita.

Il piccolo cronista

Bonghi in Friuli. È giunto in Friuli Ruggero Bonghi, e si trova a Brazzà ospite dei conti di Brazzà.

In Tribunale. Castrone, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone, è tramutato a Cosenza.

Berti, sostituto procuratore del Re al tribunale di Cosenza, è tramutato a quello di Pordenone.

Suicida per amore

Nella sera del 17 corr. certo Giovanni Bulfon fu Pietro, d'anni 24, di Resiutta, si gettava sotto il treno diretto da Pontebba fra le stazioni di Chiusaforte e Resiutta.

Nè alcuno dei viaggiatori, fra i quali trovavasi lo Czarevich delle Russie, nè il personale ferroviario di scorta al treno, ebbero ad accorgersi subito del tragico fatto, ma solo quando giunsero alla stazione della Carnia, vedendo le ruote delle vetture intrise di sangue.

Nel domani fu sul luogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il Bulfon che sembra siasi deciso al triste passo per un amore contrastato, deve esser rimasto morto sul colpo.

Un galantuomo. Le 400 lire pagate in più per un vitello al mercato di Fagagna, vennero restituite al negoziante toscano, che regalò 20 lire a quel galantuomo che venne tosto al Municipio a denunciare l'errore.

L'onestà è un dovere, ma beato il mondo se questo dovere fosse sempre adempiuto. Noi segnaliamo pertanto ad onore il nome *Batignol Luigi*, contadino di Plasencis, il quale accortosi a casa di aver ricevuto una carta di 500 invece che una di 100, corse tosto a consegnarla al Municipio di Fagagna perchè fosse restituito il maggior importo.

Un ragazzo annegato. Certo Giacomo Bellina d'anni 8 di Pioverno (Venzone), il 16 corrente passando per il Tagliamento su di una barca assieme ad un altro ragazzo, cadde nell'acqua e miseramente annegava.

Nel paese classico delle monete false. Uno sconosciuto a Buja si faceva cambiare l'altro giorno da Andrea Nicoloso una banconota di fiorini 50 falsa.

Ladri di oche. L'altro giorno in Moretto di Tomba dal campo aperto di Angelo Furlano vennero rubate cinque oche del costo di L. 25. Vennero denunciati quali autori del furto Abramo e Carlo Micoli, padre e figlio.

Ladro di legna. In Pozzuolo venne arrestato Valentino Toso perchè da una catasta di legna ne rubò per un valore di L. 3, a danno di Antonio Torossi e Giov. B.tt. De Cecco.

LE ELEZIONI POLITICHE

IN PROVINCIA
CRONACHE E POLEMICHE

Doda e Girardini.

Mi si permette di manifestare la mia opinione sulle due candidature di questo Collegio. Parlando con alcuni amici della candidatura dell'avvocato Girardini, ci siamo fatti questo quesito. Di quale colore politico ed a quale partito appartiene?

Moderato no, quantunque il Girardini per alcuni anni abbia fatto parte dell'associazione costituzionale. Progressista? Neppure, perchè combatte i progressisti, quantunque nelle ultime elezioni politiche, disertando dalla Costituzionale, facesse parte del Comitato progressista. È forse ora radicale? socialista?

Mentre si facevano queste considerazioni, uno degli interlocutori si espresse: Volete che vi dica io a qual partito appartiene l'avvocato Girardini? È un *opportunista*. Non si saprebbe altrimenti spiegare come nel corso di pochi anni, giacchè il Girardini è giovane, con molta disinvoltura passasse da un partito ad un altro.

Se non che nel N. 5 della *Breccia*, e precisamente nell'articolo di fondo, ove si vuol dare una lezione ai *moderati*, rilevo queste testuali parole: *La lotta è aperta su due nomi: Doda e Girardini, ambedue con qualche leggera differenza, progressisti in politica.* Se così è, non mi sembra politicamente corretto che un giovane che si dica progressista sorga a combattere un provato campione dei liberali progressisti.

Si fa dunque questione di persona, e si vuole che il Girardini valga più del Doda. — Nessuno lo crede. Il Doda è un grande patriotta, e lo ammette anche la *Breccia*. — Del Girardini non si può dire altrettanto. Ma si dirà che non basta il patriottismo per essere buoni legislatori. — Vogliamo ammetterlo. — Però nei forti patriotti vi sono sempre i grandi ideali; e quelli che hanno molto operato e molto sofferto per ottenere la indipendenza e l'unità della Patria, sentono prepotentemente il desiderio di farla grande e rispettata.

Se le attuali condizioni d'Italia, specialmente le economiche, non sono le migliori (ciò che molto si deve attribuire alla forza di quelle circostanze delle quali non si vuole tener conto) è certo però che nessuno più del Doda desidera di migliorarle, e di questa sua volontà diede splendide ripetute prove e come Deputato e come Ministro.

E parlando delle condizioni economiche finanziarie, che tanto interessano al Paese, avrà il Girardini la pratica, le cognizioni, l'autorità del Doda, che fu più volte membro della Commissione del Bilancio per la parte finanziaria, e che fu per tre volte al Governo, una come Segretario Generale, e due come Ministro per le Finanze?

Ma, dice la *Breccia*, il Doda nè come deputato, nè come ministro, nulla ha saputo fare specialmente in vantaggio delle classi meno abbienti.

Che ciò si dica come arte di polemica elettorale, lo comprendo, ma che lo si dica in buona fede non lo credo. Bisogna non ricordare i suoi splendidi discorsi alla Camera, specialmente in materia finanziaria, bisogna negare contro verità che il Doda non si abbia sempre dimostrato eminentemente democratico, e non di un giorno, ma in tutta la sua lunga carriera politica. Chi ha proposta l'abolizione del macinato e delle quote minime?

Ma non ha saputo condurre in porto quei due progetti, soggiunge la *Breccia*. Quanta ingenuità o mala fede in questa asserzione!

Chi non conosce le vicende parlamentari, e la troppo spessa caduta dei Ministeri? E sarà più autorevole il Girardini, un deputato novellino, per imporsi a far cambiar faccia al Parlamento? Via, signori della *Breccia*, siete troppo inesperti se credete a tutto questo, siete troppo ingenui se pensate di farlo credere agli elettori di Udine.

E per conchiudere dichiaro, che l'abbandono del Doda per parte degli elettori, sarebbe una ingratitudine verso un candidato benemerito per il suo patriotismo, per la sua specchiata onestà, per la sua fermezza nei principî liberali democratici, e per il suo valore ed autorità parlamentare, ciò che non farebbe onore al Collegio di Udine, che ha sempre dimostrato un retto e generoso sentire.

Un elettore

***

Riceviamo e come sta e giace pubblichiamo:

Povero signor Giuseppe Flaibani, l'ha capita la solfa? Ella è scomunicato, ella è spacciato! Come diamine le è venuta la brutta idea di occuparsi di elezioni senza prima ottenere il permesso dei *brecciaiuoli?* di pensare colla propria testa anzichè colle testone di via Belloni? di preferire Doda a Girardini?

Queste cose non si devono fare, col regime di *vera libertà* che intendono di iniziare quanto prima quei signori che ieri le hanno somministrato quel po' po' di lavata di capo.

Ella comincierà ad intendere cosa sia la *vera libertà* e ad essere un *vero liberale* e una brava persona, appena quando si deciderà a fare e dire solamente quello che vogliono quei signori di via Belloni. Ha capito?.....

Alcuni operai senza gruppi... sullo stomaco.

***

Riceviamo e pubblichiamo come sopra:

Quei signori del giornaletto quotidiano di via Belloni, che si scandalizzano — poveri innocentini — perchè dalla parte di chi sostiene la lotta elettorale per Doda ci sono dei non elettori, mi saprebbero dire in quali liste elettorali è inscritto quel buon ragazzo che fanno firmare come *Direttore* sotto i loro sfoghi atrabiliari?.....

Un elettore curioso.

***

Il corrispondente ordinario del *Secolo* (V. L.) ci prega di far sapere che non è sua la corrispondenza elettorale comparsa nel *Secolo* d'oggi colla data da Udine e col titolo: *I candidati democratici.*

***

Egregio sig. Direttore!

Io e tanti altri miei colleghi ci meravigliamo assai della premura manifestatasi negli oppositori della rielezione dell'on. Doda per far credere che questi nulla mai abbia fatto a vantaggio della nostra classe.

In vero che ci vuole un fegato fenomenale per sballarle così grosse. Ma credono questi signori, che noi operai si sia così ignoranti, che non si abbia mai letto mente, che la nostra memoria sia tanto debole da non ricordare che appunto per opera di Seismit-Doda venne levata la tassa del macinato, che maggiormente gravitava sulle nostre spalle e su quelle dei contadini? È vero che essi tentarono di togliere al nostro Deputato questo merito, ma è altrettanto vero che i fautori di quell'odioso balzello se fu tolto ne fanno un carico al Doda e non ad altri.

Ma venendo ai nostri interessi diretti, ci diranno di grazia i fautori dell'egregio avv. Girardini, cosa abbia esso mai fatto a vantaggio nostro. Citino un solo suo atto che dimostri in lui interessamento a nostro favore.

Doda sappiamo che si interessò moltissimo perchè il Governo assumesse una larga parte nella spesa della Scuola d'arti e mestieri, istituzione questa creata a tutto nostro vantaggio ed alla quale l'on. Deputato volle dimostrare a fatti e non a parole il suo affetto inviandole ogni anno una macchina da cucire per essere data alla migliore allieva.

Cosa fecero Girardini e i suoi colleghi per noi? Nulla affatto: nessuno di essi è neanche iscritto nè come socio effettivo nè come socio onorari

nella nostra Società operaia di mutuo soccorso.

Prima di sparlare degli altri, quanto bene sarebbe se certuni s'informassero in quali acque si trovano.

Un operaio

* * *

Collegio di **Palmanova**.

Non sappiamo vedere la ragione per la quale un gruppo di Palmanova insiste questa volta per la candidatura del colonnello Terasona. Quando l'antico deputato non ha demeritato, ma anzi benemeritato, ci vogliono ragioni prevalenti, di tendenza politica per esempio, per spiegare e per giustificare la nuova candidatura. In che prevale o, semplicemente, in che differisce la candidatura che si contrappone, da pochi, a quella del Solimbergo? Per giudicare di questo abbiamo dei fatti; per dire di quello non abbiamo nemmeno delle parole.

Il Terasona è egli dell'opposizione? E di quale? Della radicale di Cavallotti, o della conservatrice di Rudinì? Non ne sappiamo niente.

E se è ministeriale — come per induzione dobbiamo credere — perchè lascia egli che si contrapponga la sua candidatura a quella del Solimbergo, pure ministeriale?

A non tener conto di quella specie d'inferiorità parlamentare che gli crea necessariamente la sua condizione d'impiegato militare — e che lo rende anche sorteggiabile — quali ragioni di preferenza militano in favor suo in questa lotta? Forse un mandato speciale di tutela d'interessi locali? Noi ci rifiutiamo di crederlo. Comunque, dato il caso, ci spiegheremo anche su ciò più chiaramente, molto chiaramente: e allora vedremo la parte che spetta a ciascuno.

Noi vorremmo che Palmanova, nel suo stesso interesse, contribuisse efficacemente alla riuscita di quello *che sarà* il deputato, invece di scindersi in frazioni che non possono sicuramente procurarle vantaggio, nè crescerne decoro. È curioso, è doloroso che Palmanova vada ogni volta a pescare in Sicilia il proprio candidato da contrapporre e da preporre al buon elemento paesano, e finisca col contare poco nella nomina del deputato.

Dovrebbero pensare a ciò specialmente i preposti all'amministrazione di Palmanova e i cittadini tutti che aspirano seriamente a far valere i giusti interessi del Comune.

Ma noi crediamo ancora che, dopo la manifestazione fatta a S. Giorgio, lotta non vi sarà; e che non si vorrà insistere per far entrare il Terasona dalla finestra. Non è una condizione accettabile da un buon soldato quale egli è.

* * *

Ci scrivono da **Latisana**:

(*E. P.*) Qui non si fa che parlare dappertutto di politica e di elezioni.

L'ex deputato Solimbergo è sicuro di una splendida riuscita, non avendo competitori, giacchè l'avvocato Feder nostro concittadino non si presenta.

L'auto candidato Galati va sempre più perdendosi nelle nebbie, ad onta degli strombazzamenti del giornale *Il Lampo*, che viene qui dispensato *gratis*.

* * *

Gli elettori liberali democratici del Collegio di **Palmanova** sono invitati all'adunanza generale che seguirà domenica 23 ottobre 1892 alle 3 pom. in S. Giorgio-Nogaro nella sala Cristofoli per discutere e proclamare il Candidato.

Il Comitato provvisorio: *Giuseppe Foghini, Giovanni dott. Buri, Angelo Marini.*

* * *

Collegio di **Pordenone**.

Domani alle 12 meridiane in Pordenone avrà luogo una riunione di elettori liberali democratici di quel Collegio per proclamare ufficialmente la candidatura da contrapporre a quella dell'ex on. Chiaradia.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. La Giunta municipale ha deliberato di convocare il Consiglio comunale in seduta ordinaria nel giorno di venerdì 28 corr. alle ore 1 pom.

Da una bufera all'altra. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia in data di ieri che la tempesta segnalata domenica scorsa dalle isole Bermude arriverà domani o sabato sulle coste d'Inghilterra e di Francia e sarà probabilmente violenta.

Anche violenta!...

A proposito di bufere. Siamo piombati d'un tratto nell'inverno. Oggi fa freddo, e questa mattina si sono veduti scendere lenti e quasi vergognosi di presentarsi prima del tempo, i primi fiocchi di neve.

Proroga di esami. Il *Bollettino Giudiziario* uscito ier sera reca la proroga degli esami di concorso per i giudici sostituti procuratori del Re, e proroga pure la data del concorso degli uditori giudiziari, in seguito alle elezioni.

Il comm. Giuseppe Giacomelli candidato per Treviso. Telegrafano in data di ieri alla *Gazzetta di Venezia*:

« In una numerosissima assemblea dell'Associazione liberale monarchica fu acclamata stasera ad unanimità la candidatura a deputato del comm. Giuseppe Giacomelli pel Collegio di Treviso, d'accordo cogli altri Comuni della circoscrizione. »

Congresso della Società italiana di medicina interna. Il comitato ordinatore della Società italiana di medicina interna, aderendo alle istanze fatte da alcuni studenti, ha stabilito che gli studenti di clinica delle varie Università del Regno possano essere ammessi alle sedute del congresso che si terrà in Roma nei giorni 25, 26, 27 e 28 ottobre. Gli studenti quindi che desiderino fruire di questa facoltà debbono prendere la relativa iscrizione versando una quota di L. 5.

Gli studenti così iscritti riceveranno essi pure le carte necessarie per fruire delle riduzioni di viaggio sui piroscafi e sulle ferrovie.

Per le iscrizioni ed il pagamento delle quote, i signori studenti dovranno rivolgersi al prof E. Rossoni *Corso Vittorio Emanuele N.* 337 Roma.

Gli studenti iscritti godranno di tutte le prerogative dei congressisti, ma non potranno prendere parte alle discussioni.

Una brava maestra. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

« La settimana scorsa, dopo 36 anni di fissa dimora a Terzo, partiva alla volta d'Udine, per stabilirvisi, la signora Maestra Anna Wohinz.

Sortita dal collegio delle Zitelle in Udine, venne nominata maestra comunale di Terzo, dove passò tutti que' lunghi anni fra i banchi di scuola e le sue allieve. Brava maestra, insegnò con zelo, amore e premura, disimpegnando così diligentemente le ardue sue mansioni, e ottenendo la soddisfazione de' superiori e il suffragio delle sue numerose allieve, che si ricordano con grato pensiero dei buoni ed utili insegnamenti che essa dava loro.

Alla mostra didattica di Gorizia del 1884, i visitatori rimanevano stupefatti nell'osservare, toccare, un paio di calzoni di stoffa da fanciullo, formato di tante toppe, ma uniti assieme con tanta maestria, che non si scorgevano le cuciture, e non si sarebbe immaginato la perfezione del lavoro se non si guardava il rovescio. Questo lavoro era stato eseguito in iscuola dalle allieve della Wohinz, sotto la sua direzione.

E ora, dopo 36 anni di servizio continuo a pro dell'istruzione, la signora maestra Wohinz va a godere il riposo ben meritato, usufruendo la pensione di sette ottavi dell'annuo stipendio computabile. »

Municipio di Udine

AVVISO

Il r. Decreto 10 ottobre 1892 n. 523 determina che i Collegi elettorali sieno convocati il giorno 6 novembre 1892 all'effetto di eleggere ciascuno un Deputato.

La riunione degli elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 antimeridiane nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 novembre stesso.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Dal Municipio di Udine,
addì 17 ottobre 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Luoghi di riunione per gli elettori

Sez. I. Al Municipio nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal N. 1 a 373.

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno, dal N. 374 a 742.

Sez. III. Idem, idem dal N. 743 a 1111.

Sez IV. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla Chiesa dal N. 1112 a 1480.

Sez. V. All'Istituto Tecnico dal N. 1481 a 1849.

Sez. VI. Al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal N. 1850 a 2218.

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal N. 2219 a 2587.

Sez. VIII. Idem, idem dal N. 2588 a 2956.

Sez. IX. Nel locale per le scuole femminili in Via dell'Ospitale (sala terrena) dal N. 2957 a 3325.

Sez. X. Idem, idem dal N. 3326 a 3694.

Sez. XI. Nella sala di leva in Via dei Teatri dal N. 3695 a 4063.

Sez. XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in Via dei Teatri dal N. 4064 a 4432

Società Dante Alighieri. Per commemorare la morte del patriota trentino *Carlo Dordi*, due persone ignote mandarono al Comitato udinese della Società Dante Alighieri, lire 5, che vanno ad incremento del fondo destinato alla difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

La Rappresentanza ringrazia.

La Società comica Pietro Zorutti, nuovamente a Trieste. Domenica 23 corrente, la Società comica Pietro Zorutti, darà al Teatro Filodrammatico di Trieste, la seconda delle annunciate rappresentazioni straordinarie.

Verrà recitata « *Il Chiatchiut* » una delle migliori commedie in vernacolo del compianto avv. Lazzarini, alla quale farà seguito la brillantissima commedia in un atto dello stesso autore intitolata: *Dug'e nissun.* Ambedue le commedie sono framezzate da cori.

La signora Annetta Bearzi vedova De Toni, le di lei sorelle Caterina, Maria ed Angelina coi rispettivi mariti dott. Tami, conte di Colloredo e dott. Biasutti, la signora Maria Canciani vedova Bearzi, nonchè le di lei figlie Dorina e Giulia maritata del Fabbro, partecipano ai parenti ed agli amici, la morte stamane avvenuta di

Pietro Bearzi

d'anni 51

loro rispettivo fratello, cognato, nipote e cugino, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 ottobre 1892.

I funerali seguiranno domani, sabato 22 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla casa in Piazza Garibaldi, N. 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.7	751.5	763.1	749.4
Umido relat.	88	72	88	50
Stato di cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	7.9	0.8	—	gocce
Vento (direzione	SW	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	23
Term. centigr.	7.1	10.0	8.8	8.3

Temperatura (massima 11.8
(minima 5.9

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi specialmente settentrionali. Cielo vario con qualche pioggia nel versante adriatico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I nuovi Senatori

È stato pubblicato il decreto di nomina dei nuovi senatori, che sono 46. Non ce n'è che uno appartenente al Veneto: Giovanni Lucchini.

Una dimostrazione all'Italia

Barcellona 20 — Fatta segno ad una dimostrazione affettuosissima ed entusiastica, iersera partì la commissione municipale di Genova salutata alla stazione dell'intero consiglio comunale di Barcellona, dall'alcade, dal presidente della deputazione provinciale, dalle altre autorità locali, dalla colonia italiana, dalla stampa e da numeroso pubblico, che acclamava calorosamente a Genova, all'Italia, ai Sovrani d'Italia.

Il protezionismo in Francia

Parigi 20 — La Società degli agricoltori di Francia e l'associazione dell'industria francese si sono adunate iersera e votarono una mozione contro qualsiasi riduzione della tariffa minima, ed emisero il voto perchè non si conchiuda alcun trattato di commercio.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 19 ottobre.

Le ricerche di organzini, fini principalmente, si presentarono oggi pure abbastanza attive. È, d'altra parte, persistente la deficienza di tali articoli, sia in merce pronta che a consegna, per cui i prezzi del poco che trovasi di trattabile, sono sostenuti con invariabile fermezza. Scarso interesse offrono le greggie per l'esportazione, mentre i titoli fini hanno sempre delle domande per impieghi di filatoio.

Riassumendo, la situazione è ognora stazionaria, ma con tendenza piuttosto buona in generale. Citasi la vendita di trame classiche 28|32 tre capi a L. 62 50. Di classiche 19|21 a L. 62.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 Ottobre 1892.*

Rendita	13 ott.	14 ott.	16 ott.	17 ott.	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.
Ital. 5 % contanti	96.30	96.25	96.15	96.15	96.90	96.—	95.80	95.92
» fine mese	96.60	96.35	96.25	96.25	96.—	96.15	95.95	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	96.—	96.—	96.—	95.½	95.—	95.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	308.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	302.—
» 3 % Italiane	290.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	483.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—	491.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	467.—	470.—	470.—	470.—	470.—	400.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1346.—	1350.—	1350.—	1346.—	1350.—	1350.—	1346.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—
» Veneto	241.—	242.—	242.—	242.—	241.—	241.—	241.—	242.—
Società Tramvia di Udine	85.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	669.—	666.—	665.—	661.—	661.—	660.—	660.—
» » Mediterranee	552.—	551.—	551.—	550.—	544.—	545.—	541.—	541.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.30	103.¼	103.36	103.30	103.½	103.60	103.80	103,5
Germania »	127.½	127.60	127.60	127.60	127.85	127.85	128.—	128.—
Londra »	26.—	26.—	26.—	26.—	26.07	26.02	26.15	26.15
Austria e Banconote »	217.—	216.½	216.80	217.—	217.—	2.17.—	2.17.60	218.—
Napoleoni »	20.58	20.59	20.60	20.62	20.62	20.67	20.70	20.72
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.82	93.15	92.72	92.75	92.60	92.62	92.15	92.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	93.05	92.75	93.—	92.80	92.47	92.10	92.30

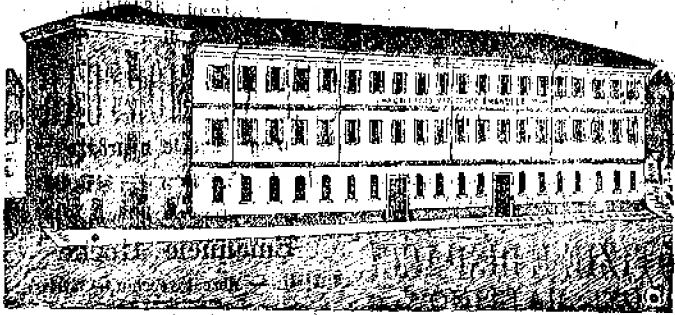
Tendenza migliora

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II

IN CASTELSANGIOVANNI

(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)

con succursale a DIANO MARINA

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre ... in Firenze, Via Pandolfini, 18, Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra Casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle boccie e scatole la firma dell'inventore

Girolamo Pagliano

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario:

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	9.15 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.15 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.35 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.10 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	M.	8.05 p.	1.20 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.32 p.	3.17 p.
*O.	5.10 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.30 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla coliche. — Lire **2.50** la bottiglia

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco